

Toscana rossa

Il «segreto» dei paesi dove il PCI ottiene oltre il 70% dei voti

Dal nostro inviato

SIENA, 28. Oggi, nella piazza centrale di Colle Val d'Elsa, c'è mercato: non fosse per la nebbia che confonde la linea dei tetti e grava sui tendoni di incrociato intorno al monumento ai Caduti, sembrerebbe di stare in un paese del Mezzogiorno. Centinaia di persone sono praffutto donne con la borsa della spesa nelle mani — passano e ripassano fra le bancarelle dei tessuti, delle scarpe, degli oggetti di plastica violentemente colorati, si chinano a considerare i prezzi, discutono, fanno calcoli, acquistano qualcosa. Nell'ombra dei portici intorno alla piazza, la confusione del mercato subito si acquieta: qualcuno entra ad esce da un bar, qualcuno sosta a considerare i cartelloni dei dati elettorali, le percentuali, i guadagni e le perdite. Sono quei dati che mi hanno spinto fin qui e che ora mi suggeriscono un calcolo molto semplice, ecco: fra quegli uomini di mezza età che attaccano sulla porta del bar, o fra quelle donne che rovistano fra gli oggetti di plastica, a due passi di distanza non una ma tre persone su quattro — quasi — tre, secondo una rigorosa statistica) notano per il Partito comunista.

E nell'ultimo anno — dal 28 aprile ad oggi — quella terza persona che è «quasi» comunista, ha subito delle modificazioni; diciamo che se aveva prima — secondo le alchimie delle percentuali — metà del corpo «rosso» ora è «rossa».

Quindi dal tutto Colle Val d'Elsa, infatti, il Partito comunista è passato dal 64,5 al 77,6% dei voti, e partiti che richiamano al socialismo sono passati, nel loro complesso, dal 75 al 77,1%.

Nè Colle Val d'Elsa è una eccezione, nel senso: lungo la strada che da Siena porta a Firenze, a pochi chilometri da qui, c'è Poggibonsi, dove il partito ha conquistato il 65,8 per cento guadagnando il 2,5 per cento dalle elezioni politiche e il 5,17% dalle amministrative del '60.

Più avanti ci sono le strette vie, gli archi, le torri medioevali di S. Gimignano: 62,03 per cento dei voti (1,83% in rapporto al '60) e un margine di grado che da allora il numero degli elettori si è diminuito di 499 a causa della emigrazione. Non molto lontano, ancora, c'è un altro paese che — forse — ha in Italia il primato dei voti comunisti: Sovicille, col 73,41 per cento.

Del resto, c'è un dato complessivo che basta a indicare la forza del partito e la responsabilità che essa comporta per i comunisti del Senese: nei 15 comuni (compreso Siena) dove si è votato domenica scorsa con la proporzionale sono stati eletti 46 consiglieri (s. 28 socialisti, 11 socialisti unitari, 4 socialdemocratici, 7 liberali, 3 missini e ben 214 comunisti).

fascista del comune, dei 720 anni di prigione e confino sofferti da 120 suoi concittadini, del fucilato Montemaggio durante la guerra di liberazione, della giusta azione dei comunisti come amministratori e anche della loro capacità di «partire» con la gente di dibattere e di chiarire le cose.

Così, poco prima, il sindaco di Colle mi aveva ricordato che la bandiera rossa ha vinto la sua prima battaglia amministrativa, nel suo comune, 67 anni fa, nel marzo del 1897 e che il movimento poi non si è mai spento (neanche negli anni «più violenti e brutali» del fascismo).

Tutto giusto. Ma basta la tradizione a spiegare la nostra continua avanzata? «No, certo: si aggiungono i motivi di una giusta politica per cui nel dopoguerra il partito ha conquistato la fiducia dei mezzadri e di tutti i contadini...».

Ma a S. Gimignano? A San Gimignano dove da dieci anni la popolazione va diminuendo di stagione in stagione e dove, anzi, questa diminuzione è molto più grave di quanto non appaia perché, come mi spiegano, c'è un continuo «baraito», tra sangimignanesi che se ne vanno e siciliani, calabresi, abruzzesi che vengono; e la percentuale dei voti comunisti aumenta. Secondo il compagno Pasqualelli, segretario del comitato comunale del partito a S. Gimignano, la ragione è nella forza del partito, nella sua attività quotidiana, nel fatto che «non ci limitiamo a covare i nostri nidi», «siamo presenti in tutti gli angoli della vita economica e politica: noi ci conquistiamo i nuovi elettori e a ogni elezione si va avanti».

Oltre la tradizione, dunque, c'è la forza del partito, il suo impegno di direzione sulla vita del paese, che non subisce mai una battuta di arretramento perché si amministra bene.

Non si può dire, certo, che tutto ciò sia sbagliato. Del resto, il discorso mi viene approfondito ancora in una riunione di giovani operai a cui partecipo in serata nella Biblioteca comunale di Colle. Ma, se devo rilevare il «perché» più persuasivo fra quelli che sono andati annotando, debbo, in conclusione, riferirmi a quanto mi ha detto il compagno Pace, segretario della zona di Gracciano, nel comune di Colle. Gracciano è una zona di sviluppo edilizio, una zona operaia dove finiscono con l'approdare anche le famiglie degli emigrati meridionali. Qui non torna neanche come fare percentuali: su 1178 elettori che domenica scorsa sono andati alle urne, 932 hanno votato comunista. Ci sono stati 100 elettori in più quest'anno, rispetto al 28 aprile e 93 voti in più al P.C.I. quattro in meno alla D.C.

Con Pace, venuto qui dalla Sicilia 18 anni fa, discutiamo della vita dei contadini, della attività della «Casa del popolo» della forza del partito nella sua zona. La conversazione si anima quando parliamo del voto siciliano: «Capisce — dice — lì ancora c'è la sudditanza, c'è l'intralcio»; e non si vuol riferire così agli scandali, alle ruberie, bensì alla invisibile ed oppressiva rete di obblighi che legano nella vita sociale, l'uno all'altro, il peccato più piccolo e quello immediatamente più grosso di lui, e così fino ai grossi peccati: questo opprime la Sicilia.

E qui? chiedo.

«Qui — dice — noi ci siamo sentiti subito diversi qui non c'è intralcio, qui i cittadini hanno pari diritti tutti; qui l'ambiente è più confortante, c'è più dignità; ognuno si sente ed è più libero».

Si, non può essere che questa la conclusione: questo il «segreto», la coerenza e la causa, insieme, del voto comunista a Colle, a Poggibonsi, a S. Gimignano, in tutte queste calli toscane, qui ci si sente e si è più liberi, e nella libertà, del resto duramente conquistata, i toscani e anche gli emigrati che «baraitano», si sentono più liberi, ma in definitiva gli elettori hanno votato tutto al «centro-sinistra».

Ora si festeggia la vittoria. Poco fa, per altro, il comizio in piazzetta di unità e si è concluso con un invito alla collaborazione tra gli eletti delle due liste.

Con lo stesso spirito si va festeggiando dunque in questi giorni il risultato elettorale.

Felicitazioni della «Pasionaria» per la vittoria del P.C.I.

La compagna Dolores Ibarri ha inviato al compagno Sili Longo il seguente telegramma: «Interpretando la gioia del Partito Comunista e del mio popolo, mi unisco con voi per la vittoria tenuta dal P.C.I. nelle elezioni provinciali e comunali».

Un messaggio di felicitazioni in augurio per sempre maggiori successi del nostro Partito «per la causa della pace mondiale, del progresso e del socialismo» è stato inviato dal Comitato centrale dell'AKEL Cipro.

Il gruppo dei senatori comunisti convocato per giovedì 3 dicembre, alle ore 9, presso la propria sede a Palazzo Madama...

A Monticiano ieri notte abbiamo concluso il nostro lungo giro nella zona partecipando alla «festa della vittoria».

A Monticiano c'era una giunta socialista e comunista. Poi, prima delle elezioni, i socialisti si sono messi con i dc, certi di tornare all'amministrazione col nuovo alleato. La campagna elettorale è stata durissima, non c'è dubbio — se ne ha la prova leggendo i manifesti scritti a mano sui muri delle case — ma in definitiva gli elettori hanno votato tutto al «centro-sinistra».

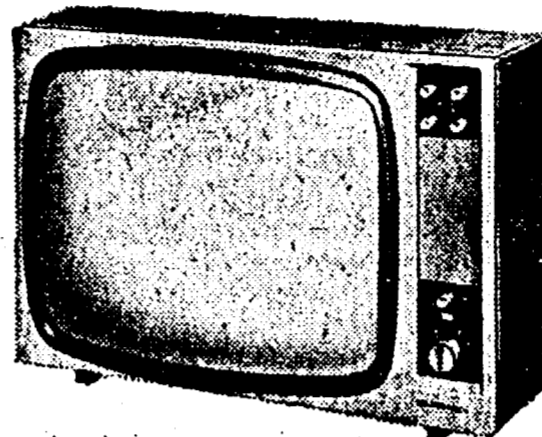
Ora si festeggia la vittoria. Poco fa, per altro, il comizio in piazzetta di unità e si è concluso con un invito alla collaborazione tra gli eletti delle due liste.

Con lo stesso spirito si va festeggiando dunque in questi giorni il risultato elettorale.

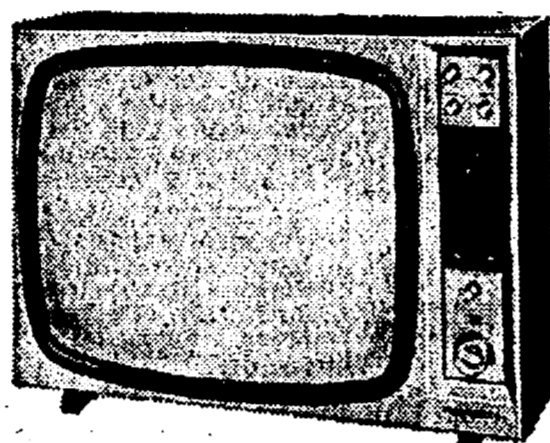
Aldo De Jaco

è Natale

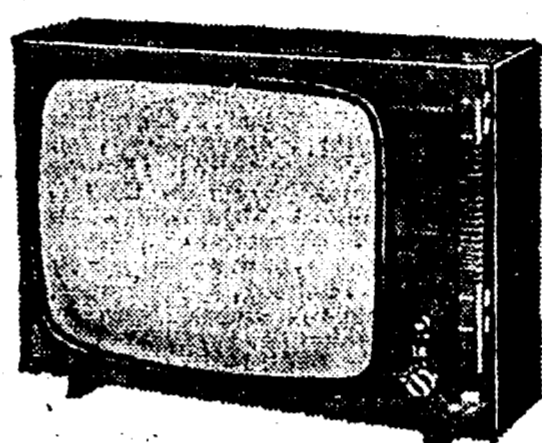
...una strenna per tutti



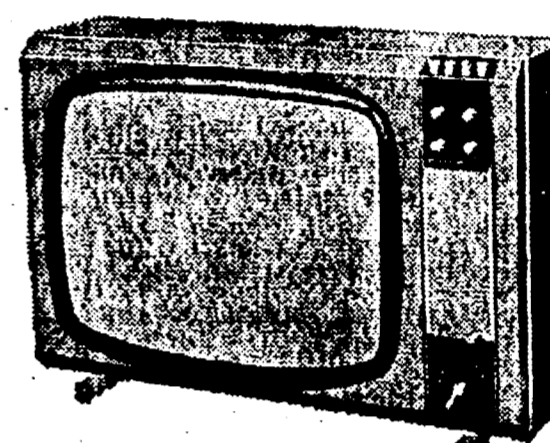
36 E/19 - 36 E/23 STANDARD - Anche in questo modello, che offre una eccezionale convenienza di prezzo, sono presenti tutti i pregi fondamentali della tecnica Telefunken. 36 E/19 L. 136.000 - 36 E/23 L. 149.000



36 B/23 EXTRA - Il televisore che si è imposto universalmente per l'assoluta fedeltà di ricezione delle immagini e dei suoni. L. 167.000



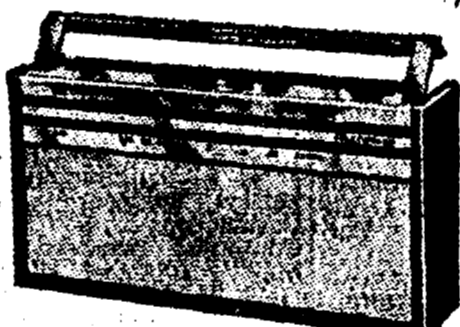
46 MB/23 SUPER - UHF (2° canale) transistorizzato - Anche in montagna, anche tra alte costruzioni o in zone di scarso segnale consente sempre una ricezione perfetta. L. 180.000



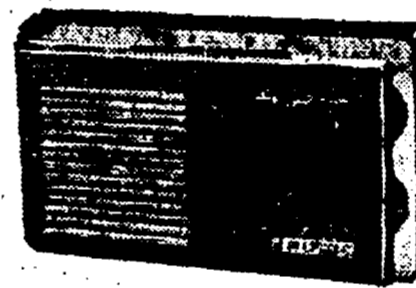
36 L/23 LUSO - Continua il grande successo di questo apparecchio di lusso con spegnimento automatico. È il più automatico fra i televisori della meravigliosa serie Telefunken. L. 199.000



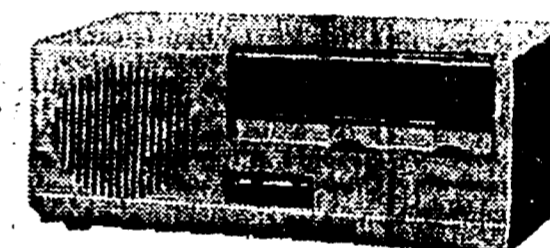
MATCH II - Sta conquistando il mondo per la sua deliziosa eleganza. Sensibilissimo, tascabile, in cuoio pregiato. L. 17.900



SPRINT 36 - Il transistor di elevata potenza, a onde medie e corte. L. 25.900



SPYDER - L'apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria e ovunque con le pile incorporate. L. 19.900



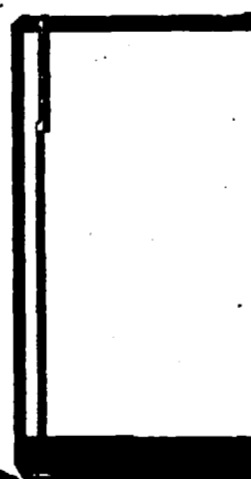
KID II - Ad una linea estetica agiornata di questo ricevitore si accoppia un'alta fedeltà musicale. L. 25.900



MUSIKUS 36 - Valigetta fonografica amplificata. Una fonovaligia che al buon rendimento musicale accoppia la perfetta armonia della linea. L. 22.900

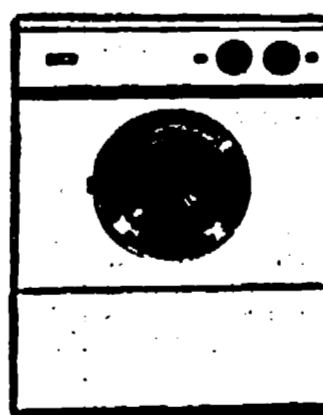


REGISTRATORE A NASTRO MAGNETOPHON 300 K - Il registratore a transistor, leggero, maneggevole, di minimo ingombro. Alimentazione: batterie di pile, batterie auto, corrente alternata. L. 105.000



Frigoriferi TELEFUNKEN VOLLRAUM (tutto spazio)

nuova tecnica di isolamento maggiore capacità, minore ingombro
Frigoriferi da L. 66.900 a L. 129.000



DOMEX in lavabiancheria di lusso superautomatica

MOD. L4 - Lava Kg. 4 di biancheria asciutta
MOD. L6 - Lava Kg. 6 di biancheria asciutta
Domex L. 4 L. 159.000
Domex L. 6 L. 199.000

Questi e numerosi altri modelli sono a vostra disposizione per prove e confronti presso migliaia di concessionari Telefunken in tutta Italia

Regalate e regalatevi apparecchi Telefunken

Telefunken è qualità, sicurezza, garanzia

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale